



ANTIFONA D'INGRESSO

Venite: prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore
che ci ha fatti.

È lui il Signore, nostro Dio.
(Cf. Sal 94,6-7)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello
Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cri-
sto, l'amore di Dio Padre e la comunio-
ne dello Spirito Santo siano con tutti
voi. **E con il tuo spirito.**

Sale e luce: ingredienti di vita

Luce e sale; siamo chiamati a rendere testimonianza credibile il Vangelo attraverso le buone opere. E qui iniziano le difficoltà! Il cristiano non è chiamato a fare il "bravo ragazzo", né tantomeno ad ostentare le sue opere o a salvare il mondo! Il mondo è già salvo, mettiamocelo bene in testa, è che non lo sa. Ciò che io posso fare è il vivere da salvato, essere pubblicità del Regno, rendere presente la salvezza con il mio stile di vita. Stile - mi raccomando - sereno ed evangelico, che sa accettare la propria fragilità e le proprie incoerenze e che preferisce guardare a ciò che Dio fa per me, piuttosto che lamentarmi continuamente di ciò che non riesco a fare per lui! Attenti a non cadere nell'eresia del "perfetto" cristiano: Dio ha bisogno di figli, non di giusti...

Ecco allora che la Parola di viene in aiuto; Isaia svela il modo concreto di essere luce e sale: attraverso l'amore, attraverso la carità fattiva e concreta che si piega verso il povero e il sofferente. Per un cristiano il gesto d'amore, lo spezzare il pane diventa gesto teologico, esplicitazione d'amore. Oggi è un compito ineludibile della Chiesa restare con i poveri, trovando modi nuovi di vivere l'immutato Vangelo, proponendo non solo gesti di elemosina, ma stili di vita che contrastino la povertà dilagante, il profitto come metro di vita, l'egoismo e l'edonismo come ammiccanti soluzioni alla vita. Il metro del nostro risultato è nel cuore di Dio, non nelle statistiche e nelle percentuali: anche se agli occhi del mondo questa disponibilità, questo amore è perdente, inutile, insignificante, anche se continuamente lo spettro della battaglia alla fine vinta dalle tenebre ci inquieta, noi - figli della luce - ci fidiamo del Signore e come lui amiamo di un amore totale e talora sofferto, sapendo che la sconfitta apparente di Dio è, in realtà, la salvezza del mondo. Pronti a brillare della luce del vangelo?



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

C. Nella vita di ogni giorno non sempre siamo sale che dà sapore e lampada che illumina. Riconosciamo di essere bisognosi della misericordia divina per essere collaboratori autentici all'opera di Dio.

(Breve pausa di silenzio)

C. Se viviamo una vita senza sapore Signore, abbi pietà di noi. **Kyrie eleison**

C. Se non siamo portatori della tua luce, Cristo, abbi pietà di noi. **Christe eleison**

C. Se non abbiamo testimoniato e esercitato la carità, Signore, abbi pietà di noi.

Kyrie eleison

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA

O Dio, che fai risplendere la tua gloria nelle opere di giustizia e di carità, dona alla tua Chiesa di essere luce del mondo e sale della terra, per testimoniare con la vita la potenza di Cristo crocifisso e risorto. Egli è Dio, e vive e regna con te...**Amen.**

PRIMA LETTURA (Is 58, 7-10)

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«Non consiste forse [il digiuno che voglio] nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!". Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(dal Salmo 111)

Il giusto risplende come luce.



Spunta nelle tenebre,
luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto.
Felice l'uomo pietoso
che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.

Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto.



Cattive notizie non avrà da temere,
saldo è il suo cuore,
confida nel Signore.

Sicuro è il suo cuore, non teme,
egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria.

SECONDA LETTURA (1 Cor 2,1-5)

*Dalla prima lettera di san Paolo
apostolo ai Corinzi*

Io, fratelli, quando venni tra voi, non
mi presentai ad annunciarvi il mistero di
Dio con l'eccellenza della parola o
della sapienza. Io ritenni infatti di
non sapere altro in mezzo a voi se non

Gesù Cristo, e Cristo crocifisso.
Mi presentai a voi nella
debolezza e con molto timore
e trepidazione. La mia parola
e la mia predicazione non si
basarono su discorsi persuasi-
vi di sapienza, ma sulla mani-
festazione dello Spirito e della
sua potenza, perché la vostra
fede non fosse fondata sulla
sapienza umana, ma sulla po-
tenza di Dio.

*Parola di Dio. Rendiamo grazie
a Dio.*

CANTO AL VANGELO **Alleluia, alleluia.**

Io sono la luce del mondo,
dice il Signore; chi segue
me, avrà la luce della vita.
Alleluia.

VANGELO (Mt 5,13-16)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi di-
scipoli: «Voi siete il sale della terra;
ma se il sale perde il sapore, con che
cosa lo si renderà salato? A null'altro
serve che ad essere gettato via e calpe-
stato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può
restare nascosta una città che sta sopra
un monte, né si accende una lampada
per metterla sotto il moggio, ma sul
candelabro, e così fa luce a tutti quelli
che sono nella casa. Così risplenda la
vostra luce davanti agli uomini, perché
vedano le vostre opere buone e rendano
gloria al Padre vostro che è nei cie-
li».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Gesù si rivela spesso come un predicatore affascinante: legato alla concretezza dell'esperienza quotidiana, sa condurre il suo ascoltatore quasi inavvertitamente verso una proposta nuova ed interiore. Il discorso della montagna, che la liturgia sta distribuendo in queste domeniche alla riflessione ecclesiale (iniziando da questa perché domenica scorsa è stato sostituito dal vangelo della Presentazione al Tempio), è spesso animato da questi sprazzi di vita semplice e da simboli connessi all'esistenza palestinese. **Il sale e la luce, il sapore e la luminosità trasformano rispettivamente la massa amorfa di un cibo e la vastità delle tenebre.** I credenti devono, quindi, conservare il sapore genuino del loro Credo senza attenuarlo nell'indifferenza; l'impegno missionario dev'essere continuamente brillante e non nascosto nel chiuso di una setta o di una catacomba (il «moggio»), Il sale è anche applicato alle ferite per cauterizzarle o disinfettarle; esso, eliminando i microbi, preserva i cibi dalla decomposizione. **I credenti devono essere questa inalterata forza di trasformazione e di purificazione che riporta l'umanità alla sua genuinità.** Secondo qualche studioso Gesù penserebbe forse al salgemma, «sale della terra», di cui grondavano le sponde del salatissimo Mar Morto. Allora l'immagine attirerebbe anche l'idea di luce e di calore perché con questi blocchi i palestinesi attivavano le fiamme dei loro focolari. Il cristiano sarebbe, allora, oltre che sapore e purificazione della comunità umana, anche il calore che sgela le freddezze, le solitudini e gli egoismi. La luce è il simbolo messianico come indicava Isaia nel libro dell'Emmanuele: «Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in una terra tenebrosa una luce rifuse» (Is 9, 1). La luce cancella le tenebre, simbolo del nulla (Gn 1, 2) e della morte. Essa richiama anche Gerusalemme, la città eretta come un faro di luce che attrae correnti vive di popoli da ogni angolo della terra: «Il monte del tempio del Signore sarà eretto sulla cima dei monti e sarà più alto dei colli; ad esso affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno: venite, saliamo al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci indichi le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri. Casa di Giacobbe, vieni, camminiamo nella luce del Signore!» (Is 2, 2-5). **Per questo l'immagine della luce richiama anche a Gesù una città svettante sulla cima di un colle, ideale punto di riferimento per tutti coloro che camminano nella notte o sono sbandati per strade senza meta.** Una città non nascosta nelle pieghe di una valle, o confusa con la piatezza di una pianura, ma segnale innalzato per i popoli. La missione della comunità cristiana è quella di essere un riferimento concreto per tutti coloro che cercano ed attendono le «opere buone per dar gloria al Padre che sta nei cieli». È questo il messaggio racchiuso anche nelle due altre letture. Il Terzo Isaia, profeta anonimo del VI-V sec. a.C., i cui scritti sono stati raccolti nel volume del profeta classico d'Israele, Isaia, riesumando un motivo caro alla teologia profetica (vedi Amos, ad es.), vede nell'impegno quotidiano delle

«opere» di giustizia e d'amore la «luce» del fedele (Is 58, 8.10). **Non è concepibile una frattura tra culto e vita, non è concepibile una fede che non si incarni nello spezzare il pane con l'affamato e nel rendere disponibile la casa a chi è senza tetto.** Altrimenti il culto diventa farsa e la fede solo un'esaltazione o una forma di magia. Nella scia dell'insegnamento biblico, soprattutto profetico e paolino, il concilio Vaticano II ha un testo significativo che recupera proprio la tematica delle letture bibliche odierne: «*Questa è la vera liturgia, il vero culto che i credenti rendono a Dio e in questo senso la Chiesa li incita a tutte le opere di carità, di pietà e di apostolato attraverso le quali diviene manifesto che i fedeli di Cristo non sono di questo mondo e tuttavia sono la luce del mondo e rendono gloria al Padre dinanzi agli uomini*» (Cost. sulla Liturgia, n. 15). È questo anche l'atteggiamento di Paolo nella sua predicazione ai cristiani di Corinto. La sua metodologia di «testimone di Dio» (2, 1) non era basata sulla raffinatezza della forma o della tematica, ma era solo un umile servizio per far risplendere quattro componenti della fede genuina: la testimonianza di Dio (v. 1), Gesù crocifisso (v. 2), la manifestazione dello Spirito (v. 4), la potenza di Dio (v. 5). È questa «la legge fondamentale dell'apostolato», è questa la forza della testimonianza cristiana che, lungi dall'essere un sistema filosofico o politico, è fondata sull'«energia» dello spirito che opera la conversione e la trasformazione dell'esistenza umana. «La vostra fede, libera da ogni sospetto di dominio e dalla pura abilità verbale, con la forza dello Spirito indicherà agli uomini la via della salvezza» (Teodoreto di

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Poncio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Celebrante: Preghiamo insieme il Padre della vita: sia lui a suggerirci le buone opere da compiere non solo perché diventiamo sale e luce della terra, ma soprattutto perché risplenda la sua gloria in mezzo agli uomini.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

Perché le parrocchie, mettendo la comunione al centro, siano sempre più comunità di fede, di fraternità e di accoglienza verso i più bisognosi. Preghiamo.

Perché la Giornata per la vita rinvigorisca una carità che sappia farsi preghiera e azione, per vivere uno stile di vita coniugale, familiare, ecclesiale e sociale, capace di seminare bene, gioia e speranza. Preghiamo.

Perché il viaggio in Africa di papa Francesco possa portare frutti di pace e di giustizia. Preghiamo.

Perché i cristiani si impegnino per un'organizzazione della sanità competente, attenta a tutti, diffusa nel territorio. Preghiamo.

Perché la Parola del Signore sia la forza che ci sostiene nel testimoniare la fede in ogni luogo e circostanza. Preghiamo.

Celebrante: Padre, che sei nei cieli, ti rendiamo gloria per il bene che hai effuso nel mondo e per le opere buone che molte persone compiono nel tuo nome; solo vedendo questa luce d'amore non sarà follia credere che il male può essere vinto, che la morte può essere trasformata in aurora di vita eterna. Per Cristo nostro

Preghate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore Dio nostro,
il pane e il vino, che hai creato
a sostegno della nostra debolezza,
diventino per noi sacramento di vita eterna.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**

Osanna nell'alto dei cieli.

**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

5 FEBBRAIO 2023: 70a Giornata MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte)
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

Oggi, domenica 5 febbraio la nostra parrocchia fa la memoria della Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra. Il gruppo Aifo di Lucca, "il Rigagnolo", propone anche quest'anno, per la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra momenti di sensibilizzazione e raccolta offerte per sostenere progetti volti a aiutare le persone colpite da una malattia, troppo spesso dimenticata, molto invalidante ma che oggi può essere curata. Dal 1954, su sollecitazione di Raoul Folleau, il movimento di solidarietà è impegnato a celebrare la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra per sensibilizzare alla lotta contro la lebbra e tutte le lebbre (fame, povertà, malattie, egoismo, guerre, ingiustizie, ecc.) e per raccogliere sostegni concreti per condurre questa sfida. **Con i 46 progetti AIFO del 2018, 138.479 persone hanno beneficiato delle attività di controllo ed eliminazione della lebbra integrate nei servizi di sanità di base.** Tutto questo grazie anche al vostro aiuto. **Ma perché la lebbra esiste ancora?** La lebbra oggi è una malattia curabile, ma nelle aree più povere del mondo il morbo continua a colpire molte persone. Le cause principali continuano ad essere l'assenza di strutture sanitarie, la mancanza di igiene e di alimentazione adeguata. Inoltre le disabilità e lo stigma nei confronti della malattia sono ancora causa di isolamento ed emarginazione delle persone colpite. AIFO opera non solo per curare le persone colpite dal morbo, ma anche per la prevenzione, la riabilitazione delle persone che in seguito alla malattia presentano disabilità e per il loro reinserimento ed inclusione sociale.



VITA DI COMUNITÀ

In queste settimane diverse persone mi hanno fermato, altri hanno telefonato in parrocchia, per sapere come mai non fossero accesi gli impianti di riscaldamento delle nostre chiese parrocchiali, in sostanza perché stesissimo al freddo. A tutti ho cercato di dare una risposta, così come ho spiegato le domeniche scorse alle messe. Il susseguirsi delle "nuove informazioni" e delle notizie che quotidianamente ci inondano di fatto ci ha fatto dimenticare che stiamo vivendo una grave crisi energetica. Il costo dell'energia (gas o elettricità poco cambia) cresciuto a dismisura, la necessità di contenere i consumi (vi ricordate i termostati impostati per Legge a 19°?) per un "risparmio" che serve a tutti, sono già buoni motivi per non accendere il riscaldamento delle nostre chiese parrocchiali che hanno la caratteristica di essere contenitori enormi, dove per aumentare la temperatura di qualche grado occorre attivare assai prima gli impianti. Anche l'obiezione che mi è stata fatta "ma nelle altre parrocchie c'è il riscaldamento" trova comprensibile risposta nel fatto che là si riscalda sempre lo stesso ambiente, e quindi è più facile mantenere una temperatura più alta, cosa che non avviene da noi. Ma non è un problema principalmente economico...evidentemente c'è di più, c'è qualcosa che ha a che fare con quello che siamo. Proprio la prima lettura di oggi, domenica, ci apre la mente "Così dice il Signore: «Non consiste forse [il digiuno che voglio] nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? La parola "digiuno" non indica sostanzialmente la privazione del cibo, il digiuno gradito al Signore non è allora la rinuncia alimentare ma la condivisione del disagio e la sofferenza

*di tante sorelle e fratelli: parole chiarissime in sé, più faticose a sentirsele addosso. Non ci vuol tanto a sapere che non sono poche le persone e le famiglie, anche dentro la nostra Città e Parrocchia, che soffrono il freddo a causa della povertà e delle scarse risorse economiche, anche a seguito (e anche questo ce lo siamo dimenticato alla svelta) di una pandemia che ha messo a dura prova tante persone e famiglie. Allora alla domanda "sul mancato riscaldamento" si risponde ricordando che la partecipazione alla messa, non è l'espletamento di un rito dovuto dove ognuno pensa per sé, ma è condivisione, insieme al Signore Gesù, della vita e delle situazioni dei fratelli più piccoli e deboli: così anche un po' di freddo, che senza dubbio provoca disagio, diventa esperienza di condivisione, anche se non ci garba tanto! In fondo basta vestirsi un pochino di più e lasciarsi scaldare dalla gioia che ci promette il Signore «allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio». Poi, alla fine, una messa non dura neanche un'ora! **d.Lucio***

APPELLO PER NUOVI VOLONTARI AL SERVIZIO DELLE COLAZIONI

In queste settimane è aumentato notevolmente il numero degli ospiti che usufruiscono del servizio delle colazioni organizzato dalla nostra parrocchia, così come per un naturale ricambio alcuni volontari hanno concluso il loro impegno. Per questo è urgente la richiesta di nuove forze che consentano di continuare questo servizio: è un appello rivolto a tutti! Per comunicare la propria adesione inviare una email

parrocchia@lucatranoi.it oppure telefonare in parrocchia dal lunedì al venerdì e dalle 9,00 alle 13,00 al numero **0583 53576** oppure al signor Claudio Molino **338 2682 815**

AGENDA PARROCCHIALE



5 DOMENICA

V Domenica del Tempo Ordinario

Giornata per la Vita

Is 58,7-10; Sal 111; 1Cor 2,1-5; Mt 5,13-16

Gruppo san Leonardo (IV elementare) partecipazione alla messa delle 10,30 in Santa Maria Forisportam e Incontro di Gruppo dopo la messa

Gruppo fidanzati: incontro del percorso verso il sacramento del matrimonio, locali di san Paolino ore 21,00

6 LUNEDÌ Ss. Paolo Miki e c.

Gen 1,1-19; Sal 103; Mc 6,53-56

7 MARTEDÌ S. Riccardo

Gen 1,20 - 2,4a; Sal 8; Mc 7,1-13

Apertura del Centro d'Ascolto, locali di san Paolino, dalle 10 alle 12

Riunione del CPAE ore 21,00 locali di san Paolino

8 MERCOLEDÌ S. Giuseppina Bakhita

Gen 2,4b-9.15-17; Sal 103; Mc 7,14-23

Primo incontro dei **genitori del Gruppo Santa Maria (II elementare)** per l'inizio del cammino di Accompagnamento alla Fede dei loro figli, **locali di san Paolino ore 18,45.**

9 GIOVEDÌ S. Apollonia

Gen 2,18-25; Sal 127; Mc 7,24-30

In ascolto della Parola di Dio nella Città: chiesa della Ss.Trinità, ore 18,30 con don Luca Bassetti

Lettura del libro biblico di Giobbe, chiesa di santa Maria Forisportam ore 10,00

Non c'è l'incontro sulla Parola in san Paolino delle ore 21,00

10 VENERDÌ S. Scolastica

Gen 3,1-8; Sal 31; Mc 7,31-37

Chiesa della SS.Trinità, via Elisa, dalle ore 16,00 alle 17,00: preghiera ed adorazione in preparazione alla **Giornata del Malato**

Chiesa di san Leonardo in Borghi: dalle 16,30 alle 18,00 tempo di ascolto e confessioni

Ascolto e commento del Vangelo della domenica con **Giancarlo Bartoli**, locali di san Leonardo in Borghi dopo la messa delle 18,00

11 SABATO B.V. Maria di Lourdes

Gen 3,9-24; Sal 89; Mc 8,1-10

Incontro del **Gruppo S.Alessandro** (III elem) locali di san Leonardo in Borghi, **ore 11,00**

Incontro del **Gruppo S.Leonardo** (IV elem) locali di san Pietro Somaldi **ore 11,00**

Incontro del **Gruppo san Pierino** (V elem) chiesa di san Paolino **ore 10,30**

Incontro del **Gruppo san Tommaso**, locali di san Tommaso in Pelleria, **ore 15,00**

12 DOMENICA

VI Domenica del Tempo Ordinario

Sir 15,16-21; Sal 118; 1Cor 2,6-10; Mt 5,17-37

Gruppo fidanzati: incontro del percorso verso il sacramento del matrimonio, locali di san Paolino ore 21,00

VICINI NELLA PREGHIERA CON... la famiglia di **Gianfranco Barsotti** che è tornato alla Casa del Padre

LA FESTA DELLA MADONNA DI LOURDES

L'11 febbraio 1858 la Madonna apparve per la prima volta a Bernardette Subirous nella grotta di Massabielle, tra i Pirenei francesi. Da allora, questo luogo è divenuto meta incessante di pellegrinaggi da ogni parte del mondo. Sono circa una settantina i miracoli di guarigione giudicati inspiegabili e riconosciuti dalla Chiesa che l'11 febbraio, per volontà di San Giovanni Paolo II, celebra la Giornata mondiale del malato.

«Ogni anno Lourdes è meta incessante di circa 5 milioni di ammalati che invocano protezione e conforto. La grotta in mezzo ai Pirenei francesi evoca le apparizioni mariane più famose della storia, riconosciute ufficialmente dalla Chiesa. Avvennero nel 1858 ed ebbero come protagonista una ragazza di quattordici anni, Bernadette Soubirous.

La Vergine le apparve per ben diciotto volte in una grotta, lungo il fiume Gave. Le parlò nel dialetto locale, le indicò il punto in cui scavare con le mani per trovare quella che si rivelerà una sorgente d'acqua, al contatto con la quale sarebbero scaturiti molti miracoli. Tutto ebbe inizio giovedì 11 febbraio 1858, quando Bernadette si recò a raccogliere legna secca nel greto del fiume Gave, insieme ad una sorella e ad una loro amica. Un rumore che proveniva dal cespuglio che si trovava nella grotta attirò la ragazzina alla quale apparve la Vergine presentandosi come Immacolata concezione e confermando quindi il dogma del concepimento immacolato di Maria promulgato da papa Pio IX l'8

dicembre 1854, quattro anni prima.

Per questo l'11 febbraio la Chiesa celebra la memoria della Madonna di Lourdes alla quale San Giovanni Paolo II volle associare la Giornata Mondiale del Malato.

Le apparizioni di Lourdes vennero ufficialmente riconosciute dal vescovo di Tarbes il 18 febbraio del 1862. Ben presto fu eretta una grande chiesa così come la Vergine aveva richiesto. Lourdes divenne subito il più celebre dei luoghi mariani. Un ufficio speciale (le Bureau médical) fu incaricato di vagliare scientificamente le guarigioni che iniziarono a verificarsi immediatamente. Di miracoli finora ne sono stati riconosciuti una settantina, ma di fatto sono molti di più. Ma ancora più numerose sono le conversioni!

10 FEBBRAIO

ADORAZIONE EUCARISTICA

*In occasione della **Giornata del Malato** che si celebra l'11 febbraio **Festa della Madonna di Lourdes** la nostra parrocchia desidera vivere un momento di preparazione e preghiera .*

Ci troviamo nella **chiesa della SS.Trinità** (suore Barbantine), in via Elisa per un'ora di preghiera e adorazione eucaristica **venerdì 10 febbraio dalle ore 16,00 alle ore 17,00**. Chi lo desidera potrà celebrare anche il sacramento della Riconciliazione (confessione)

XXXI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

«Abbi cura di lui».

La compassione come esercizio sinodale di guarigione

La celebrazione della XXXI Giornata Mondiale del Malato, che ricorre l'11 febbraio, memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes, è momento propizio per riservare una speciale attenzione alle persone malate e a coloro che le assistono, sia nei luoghi deputati alla cura sia in seno alle famiglie e alle comunità.

Nel suo messaggio per questa giornata papa Francesco ricorda che: *“La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell’isolamento e nell’abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione. Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso. È lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando. [...] Perciò, in questa XXXI Giornata*



ta Mondiale del Malato, nel pieno di un percorso sinodale, vi invito a riflettere sul fatto che proprio attraverso l’esperienza della fragilità e della malattia possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione e tenerezza”. “La Giornata Mondiale del Malato, – ricorda ancora il papa – non invita soltanto alla preghiera e alla prossimità verso i sofferenti; essa, nello stesso tempo, mira a sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie e la società civile a un nuovo modo di avanzare insieme”.

Chi è un malato? Uno da scartare, che infastidisce col suo carico di debolezze. Oppure qualcuno che spezza la marcia sicura di chi non ha problemi, “che interrompe l’indifferenza e frena il passo di chi avanza come se non avesse fratelli e sorelle”. È la persona al bivio tra i passanti indifferenti e il buon samaritano del racconto evangelico, in cui l’uomo malmenato e mezzo morto a bordo strada è la pietra d’inciampo tra una “fraternità negata” anche davanti all’evidenza e il moto di compassione di chi sceglie di fermarsi e aiutare e così “genera un mondo più fraterno”. Il Papa torna sulla parabola tante volte citata e la mette al centro, col suo carico di ricadute, del messaggio per la 31.ma Giornata Mondiale del Malato, che si celebrerà il prossimo 11 febbraio.

Verso la fine del messaggio Francesco torna agli anni della pandemia che, asserisce, “hanno aumentato il nostro senso di gratitudine per chi opera ogni giorno per la salute e la ricerca”. E tuttavia da una “così grande tragedia collettiva non basta uscire onorando degli eroi” perché il Covid ha pure “mostrato i limiti strutturali dei sistemi di welfare esistenti”. Dunque per il Papa occorre che alla gratitudine “corrisponda il ricercare attivamente, in ogni Paese, le strategie e le risorse perché ad ogni essere umano sia garantito l’accesso alle cure e il diritto fondamentale alla salute”. **Da Lourdes, conclude, giunge una “lezione affidata alla Chiesa nel cuore della modernità.** Non vale solo ciò che funziona e non conta solo chi produce. Le persone malate sono al centro del popolo di Dio, che avanza insieme a loro come profezia di un’umanità in cui ciascuno è prezioso e nessuno è da scartare”.

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

e-mail:

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella **"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**,

questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

Ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

Il canti della messa

INGRESSO: APPLAUDITE POPOLI
TUTTI N. 12 DI TUTTI I LIBRETTI

OFFERTORIO: ACCOGLI I NOSTRI
DONI. N.2 IN TUTTI E DUE I
LIBRETTI

COMUNIONE: CREDO IN TE
SIGNORE N.27 IN TUTTI E DUE I
LIBRETTI.

FINALE: TESTIMONI DELL'AMORE
N.110 LIBRETTO VECCHIO; 109
LIBRETTO NUOVO-